

vato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 117,000.

*Spese per gli archivi di Stato.* — Capitolo 34. Archivi di Stato - Personale (*Spese fisse*), lire 614,763.53.

Capitolo 35. Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 11,792.

Capitolo 36. Spese di ufficio, di ordinamento e di ispezione agli Archivi di Stato, lire 65,000.

Capitolo 37. Fitti di locali per gli Archivi di Stato (*Spese fisse*), lire 20,245.63.

Capitolo 38. Manutenzione dei locali e del mobilio degli Archivi di Stato, lire 80,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Mantovani.

MANTOVANI. L'archivio di Stato di Mantova si trovava e si trova tuttora nei locali del Castello Gonzaghese. Fu però riconosciuto che l'enorme cumulo di carte in quel luogo nuoce alla sicurezza dell'antico fabbricato e che torna di grandissimo incomodo a tutti coloro i quali abbiano bisogno di fare studi o ricerche nell'archivio il doversi recare in un luogo posto ad una delle estremità più remote della città. Furono fatti reclami per ottenere che si trasportasse quell'archivio in località centrale. Il Ministero ha provveduto e nuovi locali sono stati fabbricati e messi in condizione da rispondere a tutte le esigenze della cauta custodia dell'archivio.

Ma se i locali sono preparati, l'archivio è ancora nello stesso Castello Gonzaghese per la ragione che il Ministero non ha ancora provveduto gli scaffali necessari a raccogliervi tutti gli incartamenti dell'archivio.

Nello stanziamento, quale vedo indicato in bilancio con questo capitolo, non mi pare possibile che siasi calcolata la spesa rilevante che occorre per provvedere a quel bisogno. Quindi io chiedo semplicemente delle spiegazioni all'onorevole ministro; e ad ogni modo degli affidamenti perchè voglia provvedere a che l'opera sia compiuta con tutta sollecitudine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* L'onorevole Mantovani ha perfettamente ragione quando osserva che la somma stanziata del capitolo è veramente esigua.

Infatti se si guardano i consuntivi, si

vede che si è dovuto più di una volta questo capitolo sorpassare.

Ad ogni modo non mi pare opportuno ora di proporre un aumento; ma a luglio esaminerò col nuovo bilancio quando e come si possa rispondere alle esigenze dell'archivio di Mantova pel quale è necessario provvedere al più presto.

MANTOVANI. Ringrazio.

PRESIDENTE. Rimane così approvato il capitolo 38.

*Spese per l'amministrazione provinciale.* Capitolo 39. Amministrazione provinciale. Personale (*Spese fisse*), lire 7,543,718.37.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare...

DI STEFANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ce ne sono altri prima! Ha facoltà di parlare l'onorevole Salvia.

SALVIA. L'onorevole presidente del Consiglio, nella discussione generale, ha già fatto buon viso ad una parte del nostro ordine del giorno, quella cioè con la quale s'invita il Governo ad aumentare opportunamente l'organico dei funzionari di prima categoria, specialmente per quanta riguarda le amministrazioni provinciali. Per conseguenza io non farò che poche osservazioni circa la seconda parte, quella cioè con cui s'invita il Governo a parificare la carriera dei funzionari dell'Amministrazione dell'interno a quella dei dipendenti dagli altri Dicasteri; perchè se noi consideriamo l'inizio della carriera di questi benemeriti funzionari in rapporto a quella degli impiegati degli altri Dicasteri, ci persuadiamo della disparità assoluta di trattamento a detrimento dei primi.

Come stipendio iniziale i funzionari dell'Amministrazione provinciale ricevono 1500 lire annue, mentre negli altri Dicasteri lo stipendio allo inizio della carriera è di 2000 lire. Inoltre, mentre negli altri Dicasteri occorrono in media dai sei agli otto anni per passare dai bassi gradi della gerarchia ai superiori, nell'Amministrazione provinciale si rimane dai 14 ai 17, e fino ai 19 anni prima di conseguire lo stipendio di lire 3000 e la promozione a consigliere di prefettura, dopo prove ed esami.

In nessun'altra amministrazione, quindi, vi è tanto e così anormale ritardo nello sviluppo della carriera, quanto per questi funzionari. Il caso assume poi un aspetto più grave quando si consideri la carriera dei funzionari delle amministrazioni provinciali in rapporto a quella dei funzionari dell'Amministrazione centrale, perchè questi, sebbene abbiano le stesse origini, e pervengano